

I Fumagalli di Villa Giraffa nel 1848

(da Archivio storico del Comune di Goito)

Nel 1848, al tempo delle battaglie di Goito dell'8 aprile e 30 maggio della prima guerra d'indipendenza, la "Giraffa" era da 20 anni proprietà dei Fumagalli. L'edificio era sorto nel 1610 come Convento dei Cappuccini, donato loro dal duca Vincenzo I Gonzaga, soppresso dopo quasi due secoli, nel 1798, da Napoleone Bonaparte. Divenuto proprietà demaniale, fu acquistato nel 1828 da Giovanni Fumagalli. Nel tempo delle battaglie a Goito del 1848, e durante l'occupazione sarda i Fumagalli fanno parte del "Comitato di Gazoldo" impegnato a rifornire di viveri e di foraggi le truppe sarde stanziato nel territorio. Dai documenti emerge ad esempio che Giuseppe Fumagalli (uno dei 10 figli di Giovanni) riceve il 28 aprile 1848 una lettera da Lodi della "Ditta Trabattoni e Cavalli, speditori e commissionari con casa in Cremona e Milano" per avvisarlo di avergli spedito, mediante il signor Lorenzo Cornaggia, quintali 14 e 20 libbre di *fieno maggengo*: *Il convoglio fu diretto a Goito ove si è versato il detto fieno come da ricevuta*. E in una lettera diretta dal Comune di Goito al Signor Luigi Desanti si legge:

Il Comune di Goito dichiara che con credenziale di spedizione della Ditta G. Trapattoni e Cavalli datata in Lodi 28 spirato aprile indirizzata al Signor Giuseppe Fumagalli a Gazoldo a mezzo del Conduttore Lorenzo Cornaggia viene oggi versato fieno nella quantità così dichiarata di k.mi 1420 senza esservi potuto verificarne il Peso per difetto della pesa pubblica. Dall'Ufficio municipale di Goito 1 Maggio 1848. Giampietro Filippini. Gio Tosi

I Fumagalli furono anche fornitori di carne all'armata sarda. Ecco una lettera del 2 Agosto 1848 in cui Giuseppe Sottili, incaricato dal signor Giovanni, denuncia la scomparsa di 15 buoi della Ditta Fumagalli e Franchetti:

Al Comune di Goito denuncia il sottoscritt, o quale incaricato del Signor Giovanni Fumagalli, avendo inteso che nella fuga dell'Armata Sarda vennero smarriti in questo luogo quindici Bovi che erano di ragione del detto Fumagalli essendo questi il fornitore di Carni della sopramentovata Armata; prega la sullodata Comune ad indagare se si potessero ritrovare; giacchè questi potranno essere riconosciuti perché sulle parti deretane portano la Marca della Ditta Fumagalli e Franchetti. Già mi hanno fatto conoscere che tre li Bovi sono stati trovati alla Bardellona ed altri due li tiene il Signor Pietro Gobbi che sta al Loghino. Persuaso che si adopererà con ogni sforzo possibile perché questa denuncia abbia il suo pieno effetto le anticipa i più sentimentali ringraziamenti e con Stima e Venerazione si dichiara essere Giuseppe Sottili incaricato del Signor Giovanni Fumagalli. Goito 2 Agosto 1848.

E il deputato Giampietro Filippini procede subito col dar ordine al signor Gobbi Pietro dell'immediata consegna dei due buoi e incarica del ritiro il cursore colla forza pubblica. In un'altra nota però poi il Filippini scrive: *il signor Gobbi non ha altrimenti né li due bovi né il locale adatto per tenerli e per cui si è ritirata la lettera intimidatoria*.

Dal 1° gennaio 1860 e fino al 1866 la Giraffa non appartiene al Regno d'Italia, ma rimane austriaca insieme alla Goito sulla sinistra del Mincio. Troviamo comunque Giuseppe Fumagalli, figlio di Giovanni, negli anni 1860-61 quale Direttore dell'"Ospedale" provvisorio militare (allestito nella chiesa di San Martino del monastero dei benedettini) di Goito.

